

«L'università è roba da ricchi» Prepararsi ai test costa 2mila euro

Dai libri dei quiz ai corsi intensivi: un salasso e niente certezze

Luca Salvi
MILANO

I TEST di Medicina chirurgia e odontoiatria hanno generato un giro di soldi diretto di 215.300 euro. Quello di ingegneria si aggira sui 350mila. Sono le somme dei contributi di iscrizione alle prove di ammissione per due dei più importanti corsi di laurea milanesi a numero chiuso. Contributi diretti, indicati sui bandi pubblicati dalle università. Che però sono solo una punta dell'iceberg delle spese sostenute dai singoli candidato per avvicinarsi all'immatricolazione 'esclusiva'.

«Se per svolgere il test di Medicina o Biotecnologie, Ingegneria o Scienze motorie sborsi 50 euro — afferma Marco Ulivieri, studente di Lettere, che qualche anno fa non superò il test per Odontoiatria — per prepararti arrivi a investire anche migliaia di euro in libri e corsi». Questo il conto per un aspirante matricola milanese. Per iscriversi occorrono 50 euro, 100 se l'ateneo è privato. Il Politecnico prevede anche una sessione primavera a 30 euro. Per esercitarsi su un testo di quiz semplice, ne bastano una ventina. Ma se si vuole arrivare senza rimorsi, con due volumi di prove spiegati, anche su cd, la raccolta di test del passato e un tomo di teoria, allora ne occorrono

anche 130. Le marche sono sempre quelle. I corsi, poi, vanno da 250 a diverse migliaia di euro. Dall'Alphatest alla Cepu. Anche i privati non scherzano. Un aspirante matricola arriva così a spendere sui 2mila euro. E non è ancora sicuro di entrare.

ALL'UNIVERSITÀ degli Studi i corsi a numero chiuso sono 24, alla Bicocca 21, al Politecnico 25. Gli atenei, comunque, riutilizzano i contributi per attività di orientamento al test e per l'organizzazione

NUMERO CHIUSO

**La protesta degli aspiranti:
«Questo sistema di selezione
ormai è superato»**

ne delle prove, scritte o interattive che siano. «Da noi vengono investiti nell'organizzazione dei Tol (test on line) — spiegano dal Politecnico — nelle simulazioni dei test e nei servizi di orientamento. Quel che avanza, nei servizi per gli studenti». Gli atenei prevedono anche book di esercizi scaricabili on line. Ma le aspiranti matricole non rinunciano a spese onerose. «Mi sono preparato sui libri Alphatest e ho frequentato un loro corso — racconta Daniele Vernocchi, ieri alle prese con il test di accesso al

corso di Medicina in inglese della Statale — e spero che sia servito. Due settimane a mille euro. Sono tanti soldi».

ANCHE A MILANO associazioni di consumatori e studenti contestano i corsi a numero programmati. Martedì gli studenti del gruppo universitario Link hanno appeso uno striscione all'ingresso della facoltà di Medicina della Statale: «Profumo di chiuso. ConTESTiamolo» si leggeva all'ingresso della facoltà di Medicina. «Io ho seguito i corsi Alphatest un paio di anni fa — ricorda Salvatore Mazzeo, del gruppo Link Milano e studente di Medicina — e sono entrato. Certo che questo sistema contribuisce a formare una università elitaria. Si iscrive solo chi ha denaro da investire, con il rischio di buttarlo via. È il sistema della precarietà che inizia dal primo anno accademico. Abbiamo formato un gruppo di ricerca sulla dinamica dei test d'ingresso e sulle alternative possibili a un sistema di selezione che consideriamo superato».





LE SPESE

1.000€

IL CORSO

È il costo del corso
intensivo di due
settimane per prepararsi
ai test d'ammissione

139€

I LIBRI

È l'ammontare delle
spese per il set completo
dei libri con gli esercizi di
preparazione

50€

LA TASSA

È quanto costa la tassa
d'iscrizione per
sostenere il test
d'ammissione